

TURCHIA Mercoledì il ct dovrà fare a meno di undici giocatori

Squalifiche e ko Terim chiede aiuto l'Uefa lo ignora

Si complicano le cose per la Turchia di Fatih Terim in vista del match di semifinale contro la Germania in programma mercoledì a Basilea. L'attaccante Nihat Kahveci, uno degli uomini migliori a disposizione di Fatih Terim e autore della doppietta decisiva contro la Repubblica Ceca, sarà in-



Torneo finito per il capitano turco Nihat

disponibile per il resto del torneo. Nihat si era infortunato alla coscia destra nei minuti finali dei supplementari del quarto di finale contro la Croazia. L'attaccante del Villarreal si è sottoposto in questi giorni a diversi trattamenti, ma il recupero si è rivelato impossibile e Nihat è già tornato in Spagna. Tra infortunati (7) e squalificati (4: Tuncay Sanli, Arda Turan, Emre Asik e il portiere Volkan) la rosa turca è davvero ridotta all'osso ma l'Uefa ha già fatto sapere di non voler modificare il regolamento: non sono possibili cambiamenti in corsa per gli organici scelti per il torneo continentale. Lo ha chiarito il portavoce della confederazione europea, William Gaillard. «Non si possono sostituire giocatori in rosa dopo la prima partita».

GERMANIA Secondo alcune voci lo vorrebbero Juve e Tottenham

Podolski smonta il mercato: non lascio il Bayern

La tranquillità del ritiro della Germania ad Ascona (Svizzera) è insidiata da alcune voci di mercato. Secondo alcune indiscrezioni Lukas Podolski, il capocannoniere tedesco a Euro 2008, sarebbe nel mirino di due club europei di grande tradizione: la Juventus e il Tottenham.



Lukas Podolski

Ma «Podolski» ha già fatto sapere che non vuole saperne di lasciare il Bayern Monaco con cui ha appena vinto il campionato tedesco nel campionato '07-'08. Ma i bavaresi, che già hanno in rosa attaccanti del calibro di Luca Toni e Miroslav Klose (oltre al rifinitore Franck Ribery) si sono appena assicurati anche Mario Gomez - vicecapocannoniere della Bundesliga con 19 reti - proveniente dallo Stoccarda.

Questo farebbe diminuire ancora di più le chance di Podolski (22 anni, passato dal Colonia al Bayern nel 2007 per circa 10 milioni di euro) di partire titolare. «Tutte queste voci non mi riguardano - ha detto ieri l'attaccante - Non ho intenzione di andarci via da Monaco».

EURO2008

Lo Zar Hiddink e il ritorno della Grande Russia

Arshavin e gli altri in semifinale: 20 anni dopo l'Urss, il ct «giramondo» fa un'altra magia

di Cosimo Cito

CISONO feste e feste, e quella dei russi ha un valore particolare. Perché è la prima da vent'anni ad oggi, perché la piccola Russia non aveva mai ottenuto nel calcio nulla, e la grande Unione Sovietica, con l'aiuto di georgiani, ucraini, lettoni e kazaki aveva inve-

centrato un Europeo e una finale. Ma è un primo che contrasta gigantesco con l'oggi, l'Unione Sovietica e la sua versione distillata, la Russia di ora, milioni di anime in meno, di bandiere in meno, di piedi in meno su cui investire pazienza, soldi e occhi. Ma l'uomo del destino doveva venire dall'Olanda. Doveva fare il percorso contrario a quello del sole, roba cui Guus Hiddink era abituato, svezato. Trasformazione di pani, pesci, di bidoni in quasi fenomeni, di undici buoni giocatori in una squadra capace di eliminare l'Inghilterra dall'Europeo, e in Svizzera piegare le gambe all'Olanda più bella mai vista sulla terra dai tempi di Cruyff, quella del calcio totale e dei terzini che avevano piedi e cervello, scoperta loro. «Il sogno continua» per «Soviet sport», ma il sogno piuttosto comincia ora. Nemmeno il più ottimista o il più avvelenato di vodka avrebbe scommesso un rublo sulla Russia di Arshavin. Semplicemente perché in pochi conoscevano Arshavin, anche in Russia. Anche se il folletto aveva vinto la Uefa con lo Zenit San Pietroburgo, seconda Uefa russa dopo la vittoria 2005 del Cska Mosca. Prima vittoria per la città degli zar, del Palazzo d'Inverno e della Neva, il fiume che Dostoevskij percorreva con lo sguardo dalla sua finestra. Arrivato Hiddink, la tundra si è sgelata. «Il grande traditore» come lui stesso s'è definito dopo la vittoria sull'Olanda, è uno stratega inimitabile, un maestro di calcio, uno dei pochi rimasti. Portò nel 2002 la Corea del Sud al quarto posto mondiale, l'Australia agli ottavi di Germania 2006, un Re Mida che ha girato il mondo e dovunque ha portato la scuola, la disciplina, il calcio migliore del mondo. Che gli olandesi raramente sono capaci di giocare. La squadra è di quelle compatte. Magari una difesa non indimenticabile, ne prese quattro dalla Spagna nella prima partita, due settimane fa, molta sostanza a centrocampo, un fuoriclasse in fieri davanti. Andrei Sergeevich Arshavin, 27 anni, tutto in una stagione, gol, la Uefa e questo Europeo che da quando c'è lui, da due partite, ha preso una piega inaspettata. Nello Zenit è allenato, guarda un po', da un olandese, Dick Advocaat. Ha dribbling, tecnica, testa, fame, l'età buona. Farebbe bene in qualche campionato di grido, ma lo Zenit, la squadra messa sulle spalle del gigante del gas Gazprom, non lo molla. L'Olanda non l'ha proprio visto. Troppo furbo, troppo veloce di pensiero per i lenti «centraloni» Oojer e Mathijssen. Poi Pavlyuchenko, Zyryanov, Semshov, gente che ha fame di Europa, che magari si è pure rotta del freddo. L'Europeo è la vetrina perfetta di una generazione arrivata a cottura e pronta per essere sfornata sulle tavole di Italia, Spagna e Inghilterra. Poi c'è lui, il Traditore, Hiddink. Abramovich l'ha scartato troppo presto. Ha preso per il suo Chelsea il molto sopravvalutato e perdente Felipe Scolari. Il presidente russo Dmitrij Medvedev ha proposto la cittadinanza onoraria per il mitico Guus. Hiddink non è abituato a stare per più di due anni su una panchina. Ma una Coppa, e qualche rublo in più potrebbero indurlo in tentazione. Ci sarà comunque, in questo Europeo che non l'aspetti, almeno una notte bianca ancora per la Russia, ancora un po' di talento da mostrare, e magari un altro delitto senza castigo per il mago Guus.



La festa dei russi dopo la vittoria sull'Olanda nei tempi supplementari

Albo d'oro

Campione d'Europa nel '60 Poi il crollo dell'impero

Campione d'Europa nel 1960, poi finalista nel 1988. Poi il crollo del regime comunista distrusse anche la nazionale sovietica. All'Europeo di Svezia, nel 1992, apparve la Comunità degli stati indipendenti (sigla poi mantenuta anche alle Olimpiadi di Barcellona, due mesi più tardi), niente bandiera e poche pretese. Fuori al primo turno, eliminata nel girone da Olanda e Germania. Mondiale '94: il capocannoniere Oleg Salenko, 6 gol di cui 5 al Camerun, non riuscì a portare la Russia oltre la prima fase. A Inghilterra '96 Russia e Italia andarono subito a casa, battute da Germania e Cecchia. Vuoto di sei anni, al Mondiale 2002, in Corea e Giappone, la Russia torna ma va subito a casa. Idem a Portogallo 2004 e a Germania 2006.

Hall of fame

Da Jascin ai talenti anni 80 La fucina del dotto Zivago

La storia del calcio russo-sovietico è prima di tutto la storia del più grande portiere di tutti i tempi, il Ragno nero Lev Jascin, prodigioso estremo difensore dell'Urss campione d'Europa nel 1960. Un vuoto di dieci anni, poi Oleg Blochin, attaccante della Dinamo Kiev e Pallone d'Oro 1975 riportò in auge il calcio d'oltre cortina. Gli anni Ottanta furono quelli della grande Urss del leggendario tecnico Valery Lobanovskij, quella di Dasaev, Belanov e delle due meteore juvenine Aleinikov e Zavarov. Vennero poi Kanchelskis, una grande stagione a Firenze nel 1998, Mostovoi e Alenichev, fantasisti dai piedi di velluto e dal fisico fragile. Il passato prossimo si chiama Titov e Sychev, grandi talenti mai esplosi del tutto.

Il campionato

Sedici edizioni dopo l'Urss Dominano i club di Mosca

Il campionato russo, il più importante dei tornei nati dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, è nato nel 1991. Delle 16 edizioni finora disputate, 14 sono state appannaggio di squadre di Mosca. Guida con nove successi lo Spartak Mosca. Poi, tre volte il Cska e due la Lokomotiv. I due successi non moscoviti sono dell'Alania Vladikavkaz nel 1995 e dello Zenit San Pietroburgo nel 2007. Le squadre della Premier Liga sono 16, il campionato si svolge a campi sgelati, da marzo a novembre e si ferma in occasione delle grandi manifestazioni. Nel campionato in corso, giunto all'undicesima giornata, è in testa il Rubin Kazan, secondo a meno 5 lo Spartak. Molto indietro ma con ben cinque partite da recuperare lo Zenit San Pietroburgo di Arshavin.

In breve

Atletica/Coppa Europa

● **Howe infortunato**
Andrew Howe si è infortunato alla gamba destra durante la Coppa Europa di atletica leggera, ad Annecy in Francia. Ancora incerti i tempi di recupero.

Auto/Muore pilota

● **Incidente a 480 km/h**
Il pilota americano Scott Kalitta è morto durante una gara automobilistica a Egklistown, in New Jersey. La sua auto si è incendiata mentre percorreva un rettilineo a 480 km/h.

Ciclismo/Giro di Svizzera

● **Vince Kreuziger**
Roman Kreuziger ha vinto il Giro di Svizzera. Il corridore ceco ha inflitto un distacco di 49 secondi al tedesco Andreas Kloeeden e di due minuti allo scalatore spagnolo Igor Anton. L'ultima tappa della corsa ha visto il successo dello svizzero Fabian Cancellara.

Ciclismo/Gran Fondo

● **In 2.700 per Pantani**
Erano 2.700 i ciclisti che ieri si sono dati appuntamento ad Aprica, per ricordare Marco Pantani nella gran fondo intitolata al Pirata. Al traguardo si è imposto il russo Bazhenov.

Calcio/Spagna

● **Deco vuole il Chelsea**
Deco non andrà all'Inter. Il fantasista del Barcellona vuole trasferirsi al Chelsea di Felipe Scolari.

Calcio/Inghilterra

● **Adebayor, via libera**
L'arsenal ha dato il via libera per il trasferimento di Emmanuel Adebayor. Per acquistarlo servono 31 milioni di euro. A contendersi l'attaccante togolese sono Milan e Barcellona.

Calcio/Mercato

● **Empoli prende Flachi**
Francesco Flachi giocherà la prossima stagione nell'Empoli. L'ex giocatore della Sampdoria sta scontando una squalifica di due anni e potrà tornare in campo a Gennaio. Flachi nel 2007 è risultato positivo alla cocaina in un controllo antidoping.

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Nella Pechino olimpica anche gli sport della Mente

Mind Sport Games, Pechino 2008

Nella riunione del Consiglio Direttivo della Federscacchi di sabato scorso, è stato comunicato che la Federazione Internazionale (Fide) diramerà verso metà luglio l'elenco degli ammessi alle Olimpiadi degli Sport della mente, ovvero i «Mind Sport Games», che si svolgeranno a Pechino nel prossimo ottobre, dal 3 al 18. La manifestazione, organizzata nell'ambito degli eventi post Olimpici, prevede tre tipi di torneo: individuale, «pair» (misto maschile e femminile) e a squadre (maschile e femminile, ciascuna squadra composta da 5 persone). La partecipazione all'individuale è a numero chiuso (50 atleti) e la scelta verrà fatta in base al punteggio di merito («punteggio elo»), per cui per l'Italia si può solo sperare in una convocazione di Fabiano Caruana. Maggiori speranze offrono invece i tornei a

squadre per i quali verranno scelte, per quanto riguarda l'Europa, le prime 30 squadre maschili e le prime 20 femminili. Gli Sport della Mente, che potrebbero presto entrare a far parte ufficialmente del programma Olimpico, prevedono gare di scacchi, dama, bridge e «go», antico gioco di origine giapponese.

Carlsen domina a Foros

A Foros, nella penisola della Crimea, il giovane norvegese Magnus Carlsen ha vinto brillantemente il torneo, concludendo imbattuto con un punto di vantaggio su Ivanchuk. Classifica finale: Carlsen 8 su 11; Ivanchuk 7; Karjakin e Eljanov 6; Shirov, Jakovenko e Volokitin 5,5; Svidler, Alekseev, Nisipeanu 5; van Wely 4; Onischuk 3,5. Ritroveremo Carlsen tra un paio di settimane al via nel torneo di Biel in Svizzera.

La partita della settimana

Dal torneo Aerosvit di Foros la decisiva vittoria di Ivanchuk all'ultimo turno che gli ha garantito il solitario secondo posto. Ivanchuk - Eljanov (Difesa Indiana Grunfeld) 1. Cf3 Cf6 2. c4 e6 3. Cc3 d5 4. d4 Cbd7 5. Dc2 d:c4 6. e4 a6 7. e5 Cd5 8. A:c4 C:c3 9. D:c3! Cb6 10. Ag5 Ae7 11. A:e7 D:e7 12. Ab3 Cd5 13. A:d5 e:d5 14. 0-0 0-0 15. b4

Af5 16. a4 c6 17. a5 Ag4 18. Cd2 Ae2 19. Tf1 Ac4 20. h3 Tfd8 21. f4 Tab8 22. Rh2 De6 23. Tac1 h6 24. Te3 Df5 25. Tf3 b6 26. C:c4 d:c4 27. D:c4 b:a5 28. b:a5 Tb5 29. D:c6 T:a5 30. g4 Dd7 31. D:d7 T:d7 32. Td3 g5 33. Rg3 Tad5 34. Tc4 a5 35. Rf3 Rf8 36. f:g5 h:g5 37. Re4 Re7 38. Tc6 Tb5 39. d5 Ta7 40. Tdc3 Tbb7 41. T6c4 f6 (il momento cruciale) 42. Tc7+! T:c7 43. d6+! Rd8 44. d:c7+ T:c7 45. T:c7 R:c7 46. e:f6 Rd7 47. Rf5 Re8 48. R:g5 a4 49. Rh6 a3 50. Rg7 a2 51. f7+ Rd7 52. f8D a1D+ 53. Df6 Dh1 54. h4 Dh3 55. Dd4+ Re6 56. g5 Dh1 57. Df6+ Rd5 58. h5 Rc5 59. h6 Db7+ 60. Rg6 abbandona. Da notare che dopo 42. Tc7+ T:c7, non andava bene 43. T:c7+?? a causa di T:c7 44. d6+ Rd7 45. d:c7 f:e5! - intermedia vincente - 46. h4 g:h4 47. g5 h3 48. Rf3 e4+ e vince il Nero.

Torna in campo Kramnik

Da sabato prossimo a Dortmund prende il via il torneo Sparkassen. Tra gli otto giocatori in gara anche Vladimir Kramnik, in attesa di battersi con Anand nel prossimo ottobre, titolo mondiale in palio. Gli altri partecipanti sono Leko, Ivanchuk, van Wely, Mamedyarov, Nepomniachtchi, Naiditsch e Gustafsson. Sito internet www.sparkassen-chess-meeting.de/

La partita

Jakovenko-Svetushkin

● Campionato francese a squadre 2008
● Il Bianco muove e vince
● Il Pedone cattura differenzialmente da come muove!



Soluzione

La partita è continuata con 1. A:c6+! T:c6 2. d:c6! come muove il Nero non può evitare la promozione e Tf3: 3. c7, e può catturare il Pedone cattura differenzialmente da